

L'URSS offre aiuti al Libano per la sua difesa

A pag. 12

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Per la radicale modifica degli iniqui decreti e per una diversa politica economica

## Nuova forte giornata di lotta unitaria Profonda eco alle posizioni del PCI

### Successo dei braccianti che strappano un positivo accordo

Grandi manifestazioni si sono svolte nella Basilicata, in Umbria, in Sardegna, in Puglia e nel Trentino - Oggi sciopero generale di 4 ore in Emilia, Lazio, Veneto, Marche, Abruzzo e Molise - Il discorso di Lama a Potenza - Importanti conquiste salariali e normative per gli operai agricoli - Una giornata nazionale di lotta decisa dai lavoratori delle costruzioni per il 24

### La spinta per cambiare

**R**ADICALE modifica degli iniqui decreti governativi e avvio di una nuova politica economica: è questa la perentoria richiesta di centinaia di migliaia di lavoratori che, ogni giorno, in tutte le regioni danno vita a compatti scioperi e grandi manifestazioni unitarie.

Il malcontento, l'indignazione, la rabbia anche per il nuovo, durissimo colpo che si intende portare alle grandi masse popolari, ai contadini, ai ceti medi produttivi, per i danni che si arrecano alla intera economia nazionale sono ampiamente giustificati. Ma i lavoratori sanno bene che la protesta pur giusta non basta, da sola, a cambiare le cose. Occorrono lotte capaci di durare nel tempo, alleanze sempre più strette con tutti gli strati sociali che vogliono una politica di rinnovamento economico, sociale, morale del Paese. Su questa strada si è mosso il movimento sindacale individuando tre punti di attacco: difesa dei redditi più bassi, riforme, trasformazioni nel Mezzogiorno.

La risposta data dal governo a questa linea di rinnovamento sostenuta da milioni di lavoratori, unica strada possibile per uscire dalla crisi e cambiare i meccanismi dello sviluppo, è stata la stretta fiscale e creditizia, l'indiscriminato attacco ai consumi popolari. Nessuna correlazione esiste fra fiscalità e riforme: parassitismi, speculazioni non vengono minimamente colpiti, i grandi evasori fiscali possono continuare a dormire sonni tranquilli.

Da qui la protesta, la lotta unitaria che anche ieri, specie nel Mezzogiorno, ha visto mobilitate grandi masse di lavoratori con la piena e significativa solidarietà di organizzazioni democratiche, di decine di sindacati con la fascia tricolore preceduti dai gonfalon dei comuni che sono sfilati in corteo.

Contro questo schiacciamento di forze democratiche che va sempre più crescendo sono destinati ad infrangersi gli strati di chi, ancora una volta, vuol scaricare sui sindacati, sui lavoratori, le responsabilità della difficile situazione economica.

Ridicola, in particolare è la posizione di chi tenta addirittura di polemizzare con il nostro Partito per coprire gli errori, la pessima responsabilità dei governi e delle maggioranze che li hanno sostenuti. Il segretario del partito repubblicano in questo ruolo continua a contraddistinguersi. Ed è ben singolare che, mentre, lancia le sue accuse, trascuri di ricordare che il suo partito ha partecipato sempre più crescentemente a governi e governi che hanno portato a questa situazione.

Ancora una volta il PCI con la presa di posizione dell'Ufficio politico che ha avuto profonda eco fra i lavoratori, le forze democratiche, ha dato indicazioni precise sul modo di affrontare i problemi gravi del nostro Paese. Occorre colpire a fondo chi più ha, i superprofitti, i fenomeni di parassitismo, di corruzione, eliminare ogni spreco, risanare la vita pubblica, dare prova in una parodia di volere veramente il rinnovamento del Paese.

La prima di tali prove è la modifica dei decreti richiesta da milioni di lavoratori. Per questo ci batteremo a fondo nel Parlamento e nel Paese dove ognuno dovrà assumere le proprie responsabilità.

Nuova grande giornata di lotta unitaria: centinaia di migliaia di lavoratori si sono fermati ieri per quattro ore nella Basilicata, in Umbria, in Sardegna, in Puglia, in Trentino.

Oggi scioperano per quattro ore i lavoratori dell'Emilia, del Lazio, del Veneto, delle Marche, dell'Abruzzo, del Molise. Si tratta di un movimento sempre più vasto che rivendica con forza la radicale modifica dei decreti governativi e l'avvio di una nuova politica economica. Le inique misure prese dal governo infatti — come ha detto Lama parlando a Potenza nel corso di una grande manifestazione — non sono rivolte al fine di un diverso sviluppo economico e sociale del Paese. E ciò mentre impongono sacrifici «essenzialmente gravanti sui lavoratori».

Riferendosi «al malcontento di gruppi di lavoratori che si è manifestato con proteste o vivaci critiche anche ai sindacati» il compagno Lama ha sottolineato che «ogni esplosione di rabbia non collocata in un piano d'azione capace di durare finisce per convergere con posizioni di scetticismo, di frustrazione».

«Il sindacato unitario — ha proseguito il segretario generale della Cgil — deve essere capace di organizzare una lotta durevole, continua nelle sue forme varie».

Questa lotta sta impegnando tutte le grandi categorie industriali e agricole. Proprio ieri i braccianti hanno conseguito un importante successo che rafforza la stessa battaglia per il rinnovamento dell'agricoltura, conquistando un nuovo positivo pat-

to di lavoro. L'azione degli operai agricoli si è protratta per oltre sei mesi con scioperi e grandi manifestazioni di massa che hanno visto la partecipazione dei lavoratori dell'industria.

Sempre ieri la Federazione dei lavoratori delle costruzioni, ha proclamato uno sciopero nazionale di tutto il settore per il 24 luglio con il quale — afferma un comunicato — si intende ribadire «la volontà di lotta di due milioni di lavoratori prima di tutto a difesa dell'occupazione e per il rilancio di un comparto industriale oggi come non mai essenziale alla economia e al sostegno della produzione dell'intero paese».

Lo sciopero generale dei lavoratori delle costruzioni sarà caratterizzato da cinque grandi manifestazioni che si terranno a Torino, Mestre, Firenze, Roma, Taranto. Al centro della giornata di lotta, la FLC ha posto precise rivendicazioni fra cui la cessazione immediata della stretta creditizia per il settore edilizio da attuare in modo selettivo, l'approvazione da parte dei due rami del Parlamento della legislazione in sostegno e copertura del salario annuo garantito, l'approvazione della legge per il piano triennale di edilizia residenziale e sociale pubblica, il risanamento abitativo e igienico-sanitario delle grandi città soprattutto nel Mezzogiorno e l'esecuzione di alcune opere fondamentali per l'irrigazione e l'assetto del suolo.

I ferrovieri intanto stanno preparando lo sciopero di quattro ore proclamato per il 19 luglio per lo sviluppo della rete. Una ferma presa di posizione contro i provvedimenti fiscali e tariffari del governo è stata assunta dalla Federazione unitaria dei poligrafici e cartai che ha convocato per il 23 luglio a Roma il proprio Direttivo nazionale allo scopo di proporre iniziative di lotta alla categoria nel quadro dell'azione delle Confederazioni.

L'esame complessivo della situazione con le conseguenti decisioni di iniziativa sarà compiuto martedì e mercoledì prossimi dal Direttivo della federazione Cgil, Cisl, Uil, anche alla luce dello sviluppo del movimento. La decisione di spostare la data di convocazione è stata presa l'altra sera dalla segreteria a causa degli impegni che per le lotte programmate fino a lunedì gravano sui membri del Direttivo. Oggi è prevista una nuova riunione della segreteria.

SERVIZI A PAGINA 4

presidente del Consiglio ha avuto ieri colloqui con l'on. Orlandi, segretario del PSDI, e con il segretario della DC, sen. Fanfani. Oggetto di questi incontri sono stati ancora una volta i problemi di politica economica, in vista dello impegnativo dibattito parlamentare e sulla scorta di preoccupazioni — vive anche all'interno di alcuni settori governativi — per le conseguenze di alcuni provvedimenti varati e per gli effetti recessivi della perdurante stretta creditizia (quest'ultimo punto, a quanto sembra, è stato toccato in particolare modo dal segretario del PSI nel corso del proprio incontro con Rumor). Il presidente del Consiglio ha poi incontrato il ministro della Difesa, on. Andreotti, in relazione alle vicende.

La Commissione giustizia della Camera dei rappresentanti americana ha reso noti gli atti dell'inchiesta sull'«impeachment» di Nixon in relazione allo scandalo Watergate. Dalla monumentale documentazione è scaturito un gravissimo documento con il capo della Commissione giustizia della Camera dei rappresentanti dopo la consegna dei volumi dell'inchiesta.

La Commissione giustizia della Camera dei rappresentanti americana ha reso noti gli atti dell'inchiesta sull'«impeachment» di Nixon in relazione allo scandalo Watergate. Dalla monumentale documentazione è scaturito un gravissimo documento con il capo della Commissione giustizia della Camera dei rappresentanti dopo la consegna dei volumi dell'inchiesta.

La Commissione giustizia della Camera dei rappresentanti americana ha reso noti gli atti dell'inchiesta sull'«impeachment» di Nixon in relazione allo scandalo Watergate. Dalla monumentale documentazione è scaturito un gravissimo documento con il capo della Commissione giustizia della Camera dei rappresentanti dopo la consegna dei volumi dell'inchiesta.

A PAGINA 6



SETTE VOLUMI DI DOCUMENTI CONTRO NIXON La Commissione giustizia della Camera dei rappresentanti americana ha reso noti gli atti dell'inchiesta sull'«impeachment» di Nixon in relazione allo scandalo Watergate. Dalla monumentale documentazione è scaturito un gravissimo documento con il capo della Commissione giustizia della Camera dei rappresentanti dopo la consegna dei volumi dell'inchiesta.

Per pochi voti di scarto restano in piedi i «carrozzi» clientelari

## UNA MAGGIORANZA DIVISA RIFIUTA DI ABOLIRE I PRINCIPALI ENTI INUTILI

Anche una parte dei parlamentari della coalizione governativa non ha voluto avallare col voto l'esistenza di organismi anacronistici — La Democrazia cristiana dimostra di non volere rinunciare ad apparati parassitari come quelli dello SCAU, ONMI e altri — Documentata dai parlamentari del PCI l'inutilità di numerosi enti

**Illustrate in Sardegna le proposte per rilanciare la Regione**  
A PAGINA 6

**Zuccherieri sotto inchiesta anche per fughe di capitali all'estero**  
A PAGINA 6

L'ultima giornata del dibattito alla Camera sulla legge per il riordino del parastato, è stata dominata, come previsto, dalla grossa questione politica della soppressione degli enti inutili, aspetto essenziale dell'efficienza della pubblica amministrazione e della sua democratizzazione e moralizzazione. I comunisti hanno condotto una dura battaglia fino alle prime ore di stamane per l'esclusione dalla legge di numerosi enti tra cui l'ONMI, lo SCAU (contributi in agricoltura), l'ENAOI, l'ONPI, l'ENAL e altri. La sopravvivenza di questi «carrozzi» si spiega solo col desiderio della DC di mantenere i centri di potere e di clientelismo in contraddizione non solo con principi di sana amministrazione, ma con il dettato costituzionale che prevede il trasferimento delle competenze ai poteri decentrati. Purtroppo questa ottusa resistenza DC a un'opera di sfoltimento della pubblica amministrazione ha potuto godere all'ultimo momento della complicità di altre forze di maggioranza, che pur si erano ripetutamente dichiarate a favore dello scioglimento. Così, mentre il partito socialista aveva presentato emendamenti per escludere dall'elenco dei parassitari, inefficienti e generalmente criticati come l'ONMI e lo SCAU, con l'avvicinarsi del voto si è verificato un grave arretramento. I tre partiti di governo si sono infatti accordati per escludere dall'elenco gli enti per lo sviluppo agricolo, nella previsione del passaggio delle loro competenze alle Regioni, mentre hanno confermato i «carrozzi» nazionali tanto cari alla DC. Per salvare la faccia è stato annunciato un ordine del giorno sulla futura disciplina del settore assistenziale nel senso della riorganizzazione e del decentramento. Come si vede, l'artificio dell'ordine del giorno non salva certo la coscienza di chi ha sacrificato la propria posizione sull'altare di una malintesa lealtà di governo, che si traduce in un beneficio unilaterale della DC e in un danno del paese.

Si tenga conto, infatti, che introdurre direttamente nella legge enti come l'ONMI e lo SCAU significa automaticamente qualificarli come organismi che rispecchiano caratteristiche di pubblico servizio e di utilità, rendendo certamente più difficile la loro successiva soppressione con legge.

**12 anni a Marini anche se i giudici riconoscono la provocazione**

L'anarchico Giovanni Marini è stato condannato a dodici anni di reclusione più tre di libertà vigilata. La corte d'Assise dopo più di dieci ore di camera di consiglio lo ha riconosciuto colpevole di omicidio continuando accordando al giovane l'attenuante della provocazione.

**Una dichiarazione di Umberto Terracini**

Il compagno Umberto Terracini, che ha difeso con altri avvocati, Giovanni Marini, dopo la sentenza di condanna al carcere a tre anni di libertà vigilata, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Ricordando l'atmosfera nella quale si svolse la istruttoria e si aprì il processo contro Giovanni Marini, tutta infuocata di sperati imbecillità alla più severa condanna, si può riconoscere che il verdetto dei giudici popolari di Vallo della Lucania ha largamente ridimensionato l'intera questione. Tuttavia c'era da attendersi che venisse riconosciuto a Giovanni Marini anche l'attenuante comune, largamente giustificata, di aver agito «per motivi di partito» e per respingere la ormai dichiarata provocazione dei fascisti».

Dinanzi alle critiche ai decreti

## Situazione confusa nella coalizione di governo

Rumor si incontra con Orlandi e Fanfani - Un'intervista di Natia - Comunicato polemico della sinistra socialista, che considera «non intangibili» i provvedimenti del governo - Documento dei sindacati del Lazio - Articolo di Barca su «Rinascita»

Vasta eco nel Paese. Interesse vivissimo negli ambienti politici: questa l'accoglienza riservata al comunicato dell'Ufficio politico del PCI dell'11 luglio, nel quale si chiedono radicali modifiche dei provvedimenti congiunturali governativi. E' evidente per tutti, in primo luogo, che la presa di posizione dei comunisti apre la strada a un lavoro «ampio e approfondito» del Parlamento; un lavoro all'altezza del ruolo che ad esso compete, tanto più in un momento difficile e complesso. Sui temi di politica economica, a riprova della confusione e delle incertezze che emergono nella maggioranza sulla scia del varo dei decreti da parte del governo, l'on. Rumor è stato costretto ad avviare un ennesimo ciclo di consultazioni con i dirigenti dei partiti governativi. Dopo avere ricevuto mercoledì sera l'on. Colombo e il segretario del PSI, on. De Martino, il

Ne discuteranno oggi a Bruxelles i ministri delle finanze

## Rapporto della CEE: l'inflazione dilaga in Europa

Mediamente nei paesi della Comunità si registrerà un incremento dei prezzi al consumo del 13% - Previsto un aumento della disoccupazione

**OGGI**  
NOI abbiamo sempre nutrito per l'on. Arnaldo Forlani, ex segretario della DC, una viva simpatia. Prima di tutto è di Pescara, circostanza che consideriamo, in genere, con molto favore, poi usava, e forse usa ancora portare, un ciuffo di capelli da ragazzo parrocchiale con qualche pericolosa tendenza all'indisciplina e infine si mostrava spesso ridente, e noi non riusciamo mai a immaginare che quando qualcuno ride non rida, prima che di tutto e di tutti, di sé. Anche il senatore Forlani ride, ma si ride sempre che ride «dopo». E' un riso venticato, che si manifesta a rappresentazione avvenuta o decisa. Quando Fanfani

BRUXELLES, 11. I ministri delle finanze della CEE si riuniranno lunedì prossimo in un'aula belga per esaminare la situazione economica nei paesi della Comunità. A questo proposito, a cura della commissione esecutiva, sta per essere pubblicato un rapporto sulla situazione economica della CEE nei primi sei mesi dell'anno e sulle prospettive dell'intero 1974. Alcune anticipazioni su tale rapporto — che potrà costituire un importante materiale di base per la discussione dei ministri finanziari — sono state rese note oggi. In finzione crescente, squilibri nei conti con l'estero, minacce all'occupazione: i principali effetti della crisi economica in atto da tempo sono confermati dai dati più recenti.

Per quel che riguarda il processo di unificazione europea, il maggiore pericolo che viene messo in luce è dato dalle tendenze di parassitismo, di corruzione, eliminare ogni spreco, risanare la vita pubblica, dare prova in una parodia di volere veramente il rinnovamento del Paese.

Paolo Forcellini (Segue in ultima pagina)

«Ora, voi dovete far caso al momento in cui queste parole vengono pronunciate: ci ritroviamo in poveri da trent'anni non di governo ma di sottogoverno, ci hanno mangiato tutto unicamente per mantenere le loro clientele elettorali, per perpetuare i loro soprusi amministrativi, per lasciar crescere, anzi per incoraggiare, la sovversione fascista. Hanno messo in galera solo i poveri, mentre dai ricchi incassavano finanziamenti in compenso di favori. Siamo stati governati da vegi bagaschini, da vecchi bagaschini politici, attorniatoli da giovani, la cui corruzione era resa ancor più indecorosa dall'età in fiore, e l'on. Forlani osa parlare di un

partito che deve diventare democratico, il PCI, il solo partito che non ha mai visto né posseduto né fosse pulita e di ineccepibile provenienza? On. Forlani, lei deve fare una cosa sola se vuole redimersi, come del resto, glielo impone la sua Fede. Si faccia ricevere dal senatore Li Causi e lo preghi di perdonarla anche a nome di Gramsci, di Togliatti, di Di Vittorio, che hanno la fortuna di non averla sentita. Vedrà che Li Causi le sorriderà bonario, perché lui sì, con tutto quello che ha passato, è sempre disposto a capire, da quei democratici che secondo lei, onorevole si vergogni, non è. Forlacciolo

(Segue in ultima pagina)